

■ **PAOLA** Sulla questione interviene il dottor Cosmo De Matteis

In salita i casi di tumore

Un fenomeno da studiare e approfondire con accurati esami

di **MIMMO ABRAMO**

PAOLA – Continua a far rumore il problema legato al numero esorbitante di tumori che negli ultimi anni si stanno registrando nella città di Paola. Da qualche tempo i casi di malattia sono in aumento anche lungo tutto il Tirreno cosentino ed ad essa di recente si associano numerosi casi di sclerosi multipla che sfiorano i numeri che rappresentano, dal punto di vista statistico, la media nazionale.

Tra coloro che lanciarono per primi l'allarme vi è il medico Cosmo De Matteis che sin da subito individuato tra le possibili cause dell'aumento dei casi oncologici le vicende legate alle carrette del mare che si pensa siano state affondate lungo la costa. De Matteis interviene nuovamente sulla vicenda lanciando allarmi che allargano lo spettro di nuove malattie proprio come la sclerosi multipla. "Circa sei anni fa – scrive – con i medici di famiglia paolani lanciammo un allarme, poiché da una nostra semplice ricerca, si evidenziava una crescita notevole di patologie neoplastiche con particolare incidenza nelle



Cosmo De Matteis

fasce giovanili. Oggi la sensibilità di tanti cittadini del Tirreno, non solo di Paola, ha portato all'attenzione dei mass-media, il dramma di tante famiglie colpite da tumori di varia origine.

Purtroppo nulla di concreto è stato fatto, da chi dovrebbe avviare una seria ricerca scientifica, per cercare di individuare le possibili cause che influiscono nella presenza di tali patologie. La morte recente di un giovane paolano, abbastanza conosciuto, ha destato attenzio-

ne, ma l'elenco dei decessi per neoplasie è in crescita esponenziale. Il neo comitato per la lotta ai tumori in questi mesi ha lanciato l'allarme circa la strana incidenza di patologie in una zona al nord della città. In particolare in un raggio ben determinato sono presenti ben nove casi di sclerosi multipla, tutti i soggetti sono nati dopo gli anni sessanta.

Nella stessa zona – continua De Matteis – è stata evidenziata una incidenza di decessi per neoplasie. Alcuni abitanti della zona segnalano il degrado progressivo della flora circostante, gli stessi hanno notato la strana colorazione di alcuni tratti di terreno. Tutti sappiamo, e vediamo, una colorazione rossa del tratto di spiaggia alla fine del lungomare lato nord, la zona è stata delimitata si è constatato la presenza di sostanze pericolose, ma ad oggi poichè il problema si è verificato anche in passato, non sono state date delle risposte. Il quesito banale che vorremmo porre, le sostanze sono state depositate via terra? Sono scarti di fabbrica o altro? O addirittura provengono dal mare?

Del nostro mare, ne parliamo da anni, per quanto concerne l'inquinamento, dalla Jolly Rosso in prossimità di Amantea, alla Kunsky a Cetraro. Personalmente ho sempre nutrito molti dubbi sulla versione ufficiale circa le verifiche sul fondale del nostro mare.

Perché non vennero ammessi delegati dell'assessorato calabrese a bordo della nave, dove era presente il ministro Prestigiacomo e l'attuale presidente del senato Grasso. Che cosa si sta facendo per la presenza di pesci pescati con particolari malformazioni? Cosa c'è realmente nel nostro mare? Qualche mio paziente pescatore per passione mi ha riferito, strani avvistamenti molto al largo. Da anni viene sollecitato un registro tumori, anche questo solo promesso. Personalmente al mattino quando mi sveglio mi ritengo fortunato".

Chissà se questo ulteriore allarme lanciato da De Matteis riuscirà a smuovere una situazione che sembra stagnante ed a cui nessuno fino ad ora è riuscito a dare una risposta certa e rassicurante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA